



La Regione corre ai ripari

Comuni, ritardi record sui bilanci

Solo 26 su 390 hanno i conti in ordine: in arrivo i commissari che avranno tre mesi per rimediare. I sindaci: crisi dovuta al sistema di riscossione

Giacinto Pipitone

PALERMO

Appena 26 Comuni su 390 hanno i conti in ordine. Tanti sono i sindaci che hanno approvato nei tempi previsti sia il bilancio 2019 che il rendiconto 2018. La crisi finanziaria degli enti locali ha numeri da record in Sicilia e per questo motivo la Regione prepara l'invio dei commissari ad acta che dovranno portare in consiglio i documenti contabili per una approvazione d'urgenza.

Probabilmente neanche i tecnici dell'assessorato regionale agli Enti Locali si attendevano un report con questi numeri. Le tabelle finite sul tavolo dell'assessore Bernadette Grasso in questi giorni indicano che appena il 6,5% dei sindaci ha approvato il rendiconto del 2018 e solo qualcuno in più (108 su 390 pari al 27%) ha varato il bilancio preventivo dell'anno in corso.

Guardando ai capoluoghi solo il Comune di Ragusa ha varato sia il rendiconto che il bilancio preventivo. Messina è ferma a metà strada: ha soltanto il bilancio 2019 ma non ha varato quello finale dell'anno scorso. Tutte le altre grandi amministrazioni sono ferme al palo e hanno lasciato scadere invano i termini e le proroghe previsti dalla Regione.

Per questo motivo adesso l'assessorato agli Enti Locali invierà i commissari ad acta che avranno tre mesi di tempo per mettere ordine nei conti. Scaduto questo nuovo termine e di fronte a un eventuale sbarramento del consiglio comunale o all'impossibilità di stilare i bilanci per motivi tecnici scatterebbe la sanzione più grave, cioè lo scioglimento.

Per il momento però sono i numeri



Virtuoso. Ragusa ha varato rendiconto e bilancio preventivo

a tenere banco. Fra i pochi Comuni con i conti in regola (quelli che hanno sia il rendiconto che il bilancio preventivo) ci sono solo centri di media e piccola grandezza: Ragusa a parte si tratta di Burgio, Sambuca di Sicilia, Butera, Acì Bonaccorsi, Gravina di Catania, Maletto, Ramacca, San Cono, Castell'Umberto, Fondachelli Fantina, Rometta, Santa Lucia del Mela, Tripi, Altavilla Milicia, Scillato, Vicari, Vittoria e Priolo.

In tutti gli altri casi è buio pesto. E la luce non arriverà in fretta. La Regione ha appena preparato i decreti per assegnare ai Comuni la prima trimestralità dei fondi del 2019: nelle casse arriveranno somme immediatamente spendibili ma che difficilmente aiuteranno i commissari nella predi-

Cgil, Cisl, Uil: rilanciare il Sud

«Nel Sud e in Sicilia, l'economia ha bisogno di un colpo di reni. Al governo nazionale chiediamo un triplice piano straordinario su investimenti, occupazione e infrastrutture. Tre piani da mettere in cantiere subito per evitare di affondare. Per questo manifesteremo assieme alle confederazioni nazionali»: così i segretari di Cgil-Cisl-Uil siciliani, Michele Pagliaro, Sebastiano Cappuccio e Claudio Barone in



Assessore. Bernadette Grasso



Anci. Mario Emanuele Alvano

sposizione dei bilanci. Il problema non è lo stesso per tutti i Comuni ma avverte l'Anci - è molto più complesso e non si può ridurre ai tagli o ai ritardi nell'erogazione dei fondi da parte della Regione.

Il problema principale è in questo momento la crisi del sistema di riscossione degli enti locali: «Non potendo essere certi delle somme da riscuotere inserite nei bilanci preventivi - spiega il segretario dell'Anci, Mario Emanuele Alvano - i sindaci sono costretti ad accantonare le somme per evitare di far maturare buchi a fine anno. In questo modo è impossibile avere risorse a sufficienza per finanziare tutte le altre necessità. E infatti sono tantissimi i sindaci che stanno prevedendo tagli ai servizi pubblici». Trasporti e servizi sociali sono i settori più a rischio a causa della crisi finanziaria e di riscossione dei tributi: «Sappiamo già - prosegue Alvano - che tanti primi cittadini stanno tagliando sulle mense scolastiche e sugli altri servizi sociali». L'Anci dubita che affidare i servizi di riscossione a società specializzate possa risolvere il problema: «Per noi sarebbe meglio inserire la Tari in bolletta» sintetizza Alvano individuando così il primo problema da risolvere, l'incasso della tassa principale.

In attesa che dalla Regione arrivi un segnale, va registrato anche un altro record (o quasi): la Sicilia è al secondo posto in Italia per numero di Comuni in dissesto o pre-dissesto e con procedure di riequilibrio. Sono 29 le amministrazioni che hanno già dichiarato il dissesto e 57 quelle che stanno tentando il riequilibrio dei conti: in totale per 86 Comuni su 390 il problema non è più approvare i bilanci in ritardo, queste amministrazioni sono a un passo dal baratro o già oltre.

Borsa positiva

Mediaset, promossa superholding olandese

MILANO

Le buone prospettive sul dividendo e la possibilità che le sinergie crescano oltre i 100-110 milioni dell'annuncio hanno spinto Mediaset in Piazza Affari nella prima seduta dopo l'avvio della «superholding» olandese. E il direttore finanziario del Biscione definisce «irrazionale» un eventuale rifiuto dell'operazione da parte dell'azionista forte Vivendi, che per ora non commenta. Il titolo del gruppo italiano ha chiuso in rialzo del 4% a 2,81 euro dopo aver toccato un massimo di giornata a 2,89. È una quota di qualche frazione superiore al diritto di recesso stabilito per il processo di fusione, mentre Mediaset Espana si è allineata al livello fissato per l'eventuale rinuncia a 6,54 euro, segnando un calo del 5% rispetto a venerdì, quando il mercato si era mosso anche nella «speranza» di un'Opa sul gruppo spagnolo per conferirlo a Mediaforeurope.

Mfe, l'holding che detiene anche la quota di quasi il 10% in ProSieben e il 40% in E! Towers, permette al Biscione, grazie al diritto olandese sugli azionisti di lungo periodo, di stringere ancor di più il controllo senza pagare particolari premi. Ora bisogna aspettare cosa decideranno gli «avversari» francesi, in attesa anche che il Tribunale di Milano fissi la data per la ripresa delle ostilità, che ovviamente possono sempre trasformarsi in un accordo più generale. Il direttore finanziario di Mediaset, Marco Giordani, ribadisce che «non pensiamo a loro, pensiamo a creare qualcosa di valore», ricordando che «possono esercitare il recesso, come ogni altro azionista, ma sarebbe una scelta irrazionale».

La parola all'Inps

a cura della Direzione regionale Sicilia 803164- comunicazione.sicilia@inps.it

I centri estivi diurni: nuove opportunità di welfare

L'Inps, attraverso il bando di concorso «Centri estivi diurni», riconosce 3.000 contributi a copertura totale o parziale, del valore massimo di 100 euro, per ciascuna settimana di frequenza in un centro estivo diurno in Italia, da utilizzare nel periodo da giugno a settembre 2019, per un minimo di una settimana (cinque giorni) ad un massimo di quattro settimane (20 giorni) anche non consecutive.

Il bando

Il bando è rivolto ai minori di età compresa tra i 3 e i 14 anni, figli o orfani ed equiparati di dipendenti o pensionati della pubblica amministrazione iscritti alla Gestione Unita-

ria delle prestazioni creditizie e sociali e pensionati iscritti alla Gestione dipendenti pubblici (Gdp).

L'Isce

Il contributo è riconosciuto in base al valore Isce del nucleo familiare di appartenenza, in misura percentuale, sull'importo più basso tra il contributo massimo erogabile, stabilito dal bando e il costo settimanale del centro estivo.

Il centro e le spese previste

Il centro estivo deve essere organizzato da un unico fornitore, scelto dal soggetto che richiede la prestazione. Il contributo copre le spese connesse alle attività ludico-ricreative e spor-

tive previste, le spese di vitto (merende e pranzo), eventuali gite e quant'altro previsto nel programma, nonché le coperture assicurative.

Finalità e requisiti

Il soggiorno deve essere finalizzato alla gestione costruttiva del tempo libero dei giovani ospiti, durante l'interruzione estiva delle attività scolastiche. Le attività devono svolgersi, ovviamente, in una sede conforme alle normative in materia di igiene e sicurezza, accessibile e priva di barriere architettoniche, con un locale idoneo alla distribuzione e al consumo di pasti preconfezionati monodose. Il centro deve inoltre essere dotato di servizi igienici attrezzati e ac-

cessibili, locali al coperto, aree verdi accessibili e presidio di pronto soccorso. La struttura organizzativa del centro estivo diurno dovrà comprendere personale direttivo, educativo, ausiliario e addetto alla gestione dei giovani disabili in possesso dei requisiti previsti dalla legge per lo svolgimento di tali funzioni.

Chi può partecipare

Possono partecipare al concorso i minori di età compresa tra i 3 e i 14 anni compiuti alla data del 30 giugno. Il contributo per i centri estivi è incompatibile con le prestazioni dei bandi Estate Inpsiemme. La domanda deve essere presentata telematicamente all'Inps entro i termini previ-

sti nel bando di concorso (dal 5/6/2019 e non oltre le ore 12,00 del 24/6/2019), utilizzando il servizio «Domanda Welfare in un click», che consente la richiesta di prestazioni in forma semplificata. È sufficiente, infatti, richiedere la prestazione accettando le condizioni previste dal relativo bando. L'Inps verificherà in automatico la presenza dei requisiti nelle proprie banche dati o presso gli enti convenzionati.

Una sezione dedicata

Nella sezione «Consulta richieste» della propria area riservata sarà possibile sapere se la domanda è stata accolta o no. In questo caso, potrebbe essere necessario fornire ulteriori in-

formazioni. Ricordiamo, altresì, che qualora il beneficiario non sia presente nelle banche dati, è necessario prima di tutto iscriverlo utilizzando il servizio «Accesso ai servizi di welfare», che consente di visualizzare e aggiornare la propria scheda anagrafica, individuando i familiari come beneficiari. I dati saranno acquisiti dal sistema informatico e memorizzati negli accessi futuri.

Il sito

Per ogni ulteriore informazione, agli interessati all'iniziativa, si consiglia la consultazione del Bando, scaricabile dal sito dell'Istituto www.inps.it nell'apposita area dedicata ai servizi di welfare.